Anno XLIV — n. 37
Sabato 12 Febbraio 1921

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale ellunziaria: 4.pa . L. 0.50;— 5.pag.di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.7

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

## A quando la tregua?

I fatti di Trieste, di Bologna, di Ferrara, di Modena..., i fatti men clamorosi ma non perciò men dolorosi che ogni giorno si seguono in quella e questa città e borgata, tante e tante ormai di sangue fraterno arrossate; turbano e rattristano e fanno chiedere a sè stessi: ma non poseranno mai questi benedetti odii, non cesserà mai l'aberrazione di quegli snaturati che non soltanto rinnegano la Patria, ma preparano bombe contro i figli fedeli di lei, preparano i pugnali contro di lei stessa? non avranno mai tregua le sciagurate passioni che traviano fino al fratricidio, al parricidio organizzato?..

L'appello pel disarmo degli animi, pel ritorno degli spiriti alla calma, l'appello che risuona sempre più frequente e sempre più nobilmente e nel Parlamento e nel paese, andrà sempre inascoltato?

Un periodo di tregua bene intesa e ben adoperata è necessario, non per la tranquillità o la salvezza di una sola classe sociale, ma di tutte le classi, le quali oggi come sempre, e più forse che non in altro tempo, hanno bisogno l'una dell'altra, e non possono trovare la loro fortuna, e nemmeno la loro più elementare consistenza, irrigidendosi in un bieco aspetto di violenza e di lotta, inasprendosi ogni giorno di più l'una contro l'altra, apparecchiandosi a spartirsi ogni giorno meglio le spoglie del paese come il frutto d'una guerra civile senza quartiere.

Un paese come l'Italia, che vide bruscamente troncata dalla guerra mondiale la iniziata faticosa sua ascesione verso la prosperità, un paese che per proprio alimento e per quello delle industrie deve chiedere per necessità invincibile il concorso, ha bisogno estremo di raccoglimento, di pace per dedicarsi ad un lavoro tenace di riparazione, di restaurazione di rinnovamento; e non può quindi permettersi il lusso di dividersi in fazioni facinorose e caparbie, di scindere le sue forze migliori invece di coordinarle e congiungerle, di soffocare spegnere distruggere queste forze invece di suscitarle, alimentarle, sorreggerle, esaltarle. Assurdo è credere che la guerra civile di cui si ebbero tanti episodi possa portare il paese alla salvezza; e assurdo nell'assurdo è che si sieno studiati di preparare, fomentare, accendere la guerra civile proprio quei partiti estremi rappresentanti del proletariato, i quali furono più contrari alla guerra ed allo spirito di guerra.

Ma il doppio assurdo si è lamentato e si lamenta. Questi partiti, che credettero fratricide le lotte contro il nemico ganno potuto poi far credere che non fossero fratricide le lotte fra fratelli.

Ma non è quando da tutti i partiti si levano richiami alla concordia alla buona volontà e al perdono che può essere consentito un facile ritorno alla polemica e alla accusa. In questo momento in cui tutti paiono invocare quel che è di migliore in loro e negli altri, confessiamo piuttosto che si è da quasi tutti vissuto i giorni del dopo guerra come se fossero ancora i giorni della guerra che quasi tutti siamo stati agitati e confusi in una atmosfera arroventata da impossibili desiderii di reazione e da altrettanto possibili desiderii di rivoluzione; che abbiamo tutti avuto tra noi e la realtà una sanguigna parete divisoria che è necessario finarmente di abbattere per veder chiaro sul nostro cammino.

. · .

Una tregua è necessaria. All'esaltazione della violenza deve ormai succedere in Italia l'esaltazione e la religione della concordia. Con questo non intendiamo certo dire che i partiti debbano cadere in letargo e rinunciare alle più profonde ragioni della loro vita e accasciarsi nelle posizioni che hanno conquistate e nelle ridotte in cui si sono asserragliati. Concepiremmo allora la vita italiana come una morte, vorremmo allora che alla febbre succedesse l'esaurimento. Noi concepiamo, invece, la vita italiana come un miracolo di rigoglio su un terreno che va coltivato ed esercitato non devastato. Concepiamo i partiti italiani come aggregati di forze che pur, rimanendo specificatamente distinte, tendano tutte ad un medesimo fine la grandezza e la prosperità materiale e spirituale del popolo italiano. Se queste forze potranno nella loro parte più serena, più feconda più aliena degli estremismi ciechi e infruttuosi, congiungersi e cementarsi in un grande partito di lavoro e d'avanguardia di ricostruzione coraggiosa di fermentazione civile ne trarremo l'auspicio migliore per le fortune d'Italia e per la pace dell'Italia e del mondo, ma vorremmo che anche i partiti più estremi riconoscessero che nella concordia generale è la certezza della loro salute e il riconoscimento almeno della loro dignità.

Una tregua come questa presuppone che i partiti disarmino veramente, si vengano incontro, si dispongano a riconoscere le funzioni e le benemerenze gli uni degli altri, scelgano qualche punto del terreno nazionale ed internazionale in cui agire di conserva, in una gara illuminata, non in una lotta cieca.

Da una tregua consimile chi avrà più da guadagnare sarà certamente e precisamente il proletariato. Chiuso nella ferrea carcere intellettuale e materiale della lotta di classe il proletariate si agita, ma non avanza si esaspera ma non progredisce, può portare la sua violenza contro la borghesia in tentativi pazzeschi, ma violenta infine se stesso.

. · .

Il disarmo degli spiriti vuol dire, secondo noi, in modo precipuo, un appello alla virtù del proletariato, alla virtù attiva e fattiva che edifica se stessa, che ogni giorno consolida le sue fondamenta, che ogni giorno rimerita le sue ragioni di esistere; non è quella virtù che fa impeto in moti incomposti, illusa dalle clamorose voci dei vacui suoi condottieri d'oggi — viventi spesso dell'altrui lavoro, in cambio del quale danno il loro fiato avvelenatore.

In quanto alla borghesia la tregua le darò modo di avvicinarsi al proletariato meglio e più cordialmente di quel che essa abbia fatto sinora. Una borghesia di reazione che volesse oggi porsi attraverso le ire del proletariato non negherebbe soltanto le più legittime conquiste delle classi popolari, ma neghierebbe se stessa e le sue funzioni e si condannerebbe alla morte per suicidio. Il compito più cospicuo che spetti oggi alla borghesia, in Italia, è quello di cooperare a creare un proletariato che sappia partecipare degnamente al governo della cosa pubblica, che sia cosciente ed evolute sul serio, che sia suo collaboratore e suo propulsore nelle più aperte vie delle industrie, dei commerci della cultura Dalla borghesia — che si è poi dimostrata in ogni dove generamente aperta e animosa classe di lavoro — un paese come l'Italia ha il diritto e il dovere di attendere che essa vada incontro al proletariato per mostrargli quali sono le vere lotte da combattere insieme e i veri fastigi da raggiungere insieme: quelle del lavoro in cui tutti si partisce secondo le esigenze più sincere e più nobili del corpo e dello spirito, quello della pace in cui l'umanità, armonizzata nelle sue parti, non si dilania e non si deteriora, ma si feconda e si accresce.

Noi crediamo con tutte le forze del nostro animo che la salvezza dell'Italia sia riposta in una grande borghesia di lavoro e in un grande proletariato di lavoro, che si accordino per procedere e lavorare insieme, cessando di guardarsi nel bianco degli occhi e di trincerarsi ciecamente in posizioni nemiche. Solo quando la collaborazione delle classi sarà un fatto riconosciuto e praticato e non più una teoria od un sogno di idealisti, noi potremo avere nel nostro paese la forza e l'agio di proseguire quell'opera di ricostruzione che la guerra ci ha lasciato in retaggio e che un'altra guerra, quella civile, renderebbe impossibile.

Non lasciamo dunque suonare invano, l'ora della grande tregua. Raccogliamo l'appello dei migliori d'ogni parte che ci chiamano al raccoglimento, al rinnovamento, all'affratellamento. Sostituiamo alla bieca lotta di classe, il generoso amore di classe e facciamolo non per esercizio di moralismo predicatorio, ma per convinzione e per azione di uomini forti che vedono l'urgente dovere di conservare al mondo un popolo salvo e di dare al mondo una prova di profonda saggezza.

Noi abbiamo disogno di poter dire ai nostri figli che, nei giorni del triste dopo guerra, non organizzammo la fame, non speculammo sulla violenza, non mettemmo a comune deliberatamente la miseria; ma organizzammo di nuovo il dovere e il lavoro degli uomini, e spianammo di nuovo le strade alla pace e mettemmo a comune quella volontà di bene e quel fervore di opere di cui era stato insegnato così duramente e spietatamente la necessità.



# CRONACA PROVINCIALE

## Intorno alle nuove fasi dell'aspetato risarcimento danni

ESPIGI ci invia da Roma in data 10:

Al fine di dare impulso ai lavori delle Commissioni mandamentali per il risarcimento dei danni di guerra, il Ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, ha stabilito di corrispondere a favore dei componenti le commissioni stesse delle speciali indennità. Inoltre allo scopo di sorvegliare stimolare coordinare l'azione delle suaccennate commissioni, ha provveduto alla nomina di un ispettore, nella persona del cav. Ceccato, presidente del Tribunale di Venezia, affidandogli appunto tale funzione.

Ora, poi, trovasi davanti alla Camera dei Deputati, un disegno di legge, già approvato dal Senato, con il quale, tra altro, si provvede alla abbrogazione delle omologazioni pei concordati inferiori alle 20 mila lire. In tal modo le commissioni di cui trattasi saranno naturalmente alleggerite di lavoro e potranno assolvere il loro mandato con maggiore sollecitudine eliminandosi così ogni possibile ritardo nel servizio di liquidazione dei danni di guerra.

In questo senso ha dato assicurazione all'on. Cappelletto il sottosegretario di Stato alle Terre Liberate on. Degni.

## Risarcimento danni di guerra e imposte

Ci consta che parecchi Circoli Agricoli come quelli di Palmanova e Spilimbergo hanno in recenti adunanze votato ordini del giorno di protesta per la riattivazione delle imposte mentre lo stato dilaziona il risarcimento dei danni di guerra.

Essi esprimono il voto che le aziende agricole le quali maggiormente soffersero la devastazione della guerra e meno delle altre furono considerate nella liquidazione dei danni, vengano tenute in speciale considerazione nei riguardi del complesso problema.

### ARTA

#### Per una latteria

Qui si sta per istituire una latteria che da tanto tempo è desiderata dagli abitanti del paese perchè quella di Piano è troppo discomoda per essi. I nuovi soci hanno già versato la quota stabilita, e il materiale occorrente è già stato ordinato e si crede che l'impianto si possa incominciare entro l'Aprile al più tardi. Dietro richiesta della commissione incaricata per la latteria, la Giunta Prov. Amm. ha deliberato la concessione a tale uso dell'ex municipio di Arta. Però, nel suddetto locale vi è un affittuario, il quale ha già ricevuto due volte l'invito di abbandonare il locale, ma a quanto pare non ha ancora nessuna idea di lasciare la «sua» casa. Siamo certi però che il Municipio saprà prendere a tempo le misure opportune.

**Forno Comunale.** — Esistono attualmente nel nostro Comune tre forni privati, dei quali uno è ad Arta e due a Piano.

Nei paesi di montagna, che ricevono il pane da questi forni, si paga ad un prezzo superiore per causa del trasporto. Non sarebbe bella cosa se il Comune pensasse a un forno Municipale; istituzione tanto utile già addotata da tanti altri paesi? Oltre che far avere a tutti gli abitanti del Comune il pane allo stesso prezzo, sarebbe giusto sperare che il forno Municipale potrebbe dare prodotti migliori di quelli che oggi danno i fornai privati, e diciamo questo specialmente per quello di Arta il cui pane lascia molto a desiderare. —

### PALMANOVA

**In aspettativa.** — Fabris Luigi, ufficiale giudiziario della Pretura di Palmanova, in servizio dal 24 aprile 1893, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dal 1. gennaio 1921.

### S. DANIELE

**Il fiscalismo di un finanzotto.** In paese, è molta commentata e deplorata la fiscalità e la strafottenza di un sergente di finanza, certo Magri Romano, il quale s'è prefisso di rompere le scatole e di dar lezioni di moralità ed onestà a questi pacifici cittadini.

Ho cominciato col mettere illegalmente le farmacie in contravvenzione per la tassa di bollo, contravvenzione che dovrà rimangiarsi; e successivamente a ficcare il naso dove non nè ha il diritto, e senza sottostare agli ordini dei suoi superiori diretti.

Ma cosa intende di fare quel signore?.. Crede forse che il suo compito sia quello soltanto di provocare?

### GEMONA

#### Monumento ai Caduti

**Il verdetto della Giuria per il concorso dei bozzetti**

Abbiamo già riferito sull'esito del concorso per i bozzetti del monumento che Gemona vuole innalzare alla memoria dei suoi figli, eroicamente caduti per la Patria.

Ci piace oggi riportare la relazione che l'autorevole Giuria, formata dall'arch. comm. Ongaro, sopraintendente alla conservazione dei monumenti nazionali, dallo scultore De Lotto e dal pittore Ciardi, tutti di Venezia, ha presentata dopo accurato esame dei bozzetti: esame in seguito quale lo scultore friulano Aurelio Mistruzzi fu giudicato vincitore del concorso e meritevole anche del secondo e del terzo premio.

Egli aveva presentato tre bozzetti.

*Allo Spett. Comitato*
*pro monumento ai Caduti di guerra*
GEMONA

Abbiamo l'onore di consegnare a codesto Spett. Comitato il giudizio sui bozzetti presentati per il monumento ai Caduti che Gemona vuol innalzare in onore dei suoi figli morti per la grandezza e l'onore della Patria.

I concorrenti furono numerosi ed i bozzetti sommano a ventitre. Il concorso si può dire nel suo complesso ben riuscito.

Onde facilitare il lavoro di scelta, abbiamo da prima eliminato quei bozzetti che presentavano troppo palesi deficienze e quelli troppo ingombranti e non adatti al ristretto ambiente prescelto.

Esaminati attentamente quelli che rimanevano, unanimi riconoscemmo una grande superiorità nei bozzetti contrassegnati dai motti: «Ad gloriam», «Votum solvit», «Leopardi».

Però in altri due bozzetti, quelli cioè portanti il motto «Glemona» e «Dedalo», abbiamo riconosciuto delle qualità apprezzabili.

Il concetto del bozzetto «Glemona» è semplice e dignitoso ed è reso con sufficiente correttezza.

Il bozzetto «Dedalo» dimostra una certa abilità pi plastica nelle figure che fanno corona alla colonna, molto rastremata, sormontata da una lampada. Sono però notevoli le deficienze dell'architettura.

Fra i tre bozzetti «Ad gloriam», «Votum solvit» e «Leopardi», fummo tutti concordi nel riconoscere la superiorità di quest'ultimo.

Concezione delicata e nobile, resa con grandiosità e semplicità veramente ammirevoli, distanzia talmente tutti gli altri così che la Giuria lo propone con piena coscienza all'On. Comitato per l'esecuzione.

«Ad gloriam» è pur esso nobile degna cosa; è un alto pensiero magistralmente reso.

«Votum solvit» è pure opera degnissima; ma se non per la forma, per il concetto è certo inferiore agli altri due.

Questi tre bozzetti, come apparisce dalla breve e castigata relazione che li accompagna e come d'altra parte è reso evidente dalla esecuzione, sono di un unico autore.

A seconda delle disposizioni del regolamento del concorso bandito, e precisamente dell'articolo 10, la Giuria ha il compito di assegnare i premi ai bozzetti e non agli autori, e per ciò per giustizia propone che al motto «Ad gloriam» venga assegnato il premio di L. 1500, al motto «Votum solvit» il premio di L. 1000.

La Giuria però sottopone allo Spett. Comitato la domanda se non sia possibile di assegnare un premio anche al bozzetto dal motto «Glemona» che, benché inferiore agli altri, presenta pure delle qualità apprezzabili.

Gemona, 2 febbraio 1921.

Firmati: *Beppe Ciardi, Annibale De Lotto, Max Ongaro.*

. · .

Nel monumento la parte figurativa sarà di bronzo; quella architettonica di materiale vario: pietra d'Istria, granito, pietre di colore.

Pensando poi alla sistemazione contemporanea del muraglione che sostiene la piazzetta davanti al palazzo del Comune, dove sorgerà il monumento, fu consigliato di apportare una leggera modificazione all'architettura del progetto.

. · .

Ammiriamo sinceramente la illuminata perspicacia nell'intendimento artistico, la delicatezza e l'equità con cui questo concorso fu condotto e chiuso.

Gemona, prima di collocare in mezzo ai saggi preziosi dell'arte antica l'opera più significativa dell'epoca nostra, da tramandare al culto delle venture generazioni, ha voluto chiedere il giudizio di uomini forniti di squisito senso d'arte e più ancora di probità.

Noi ci attendiamo dal magisterio dell'artista un'opera condegna del grande fatto che si vuole ricordare, più eterno per sè della pietra e del bronzo.

Così la patriottica Gemona d'oggi si prepara a lasciare un eloquente segno del suo nobile sentire e del suo gentile culto per l'arte.

**Beneficenza.** — Il cav. Morgante, ha elargito alla Società Artieri e Operai per la Fondazione Stroili, la somma di lire cento.

Il signor Giacomo Falomo, nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'adorata figlia Elda ha versato al Patronato scolastico lire 25.

### TRIVIGNANO UDINESE

**Non giustificazioni.** — Confermo quanto obbiettivamente esposi nel comunicato 3 corr. su questo preg. giornale. Sarebbe stato intempestivo passare al Comitato prò monumento Caduti (del quale, modestia a parte, fui l'organizzatore), il resoconto delle feste di Settembre u. s. prima dell'approvazione del medesimo da parte dell'assemblea generale della «Forti e Liberi» in sede di bilancio generale; assemblea che per designazione del Consiglio, si convoca per domenica 20 corr.

Dopo di che, esso resoconto sarà di ragione reso allo Spett. Comitato pro monumento del quale lo scrivente pure fa parte.

### TRICESIMO

**Veglia benefica.** — Il Comitato esecutivo della veglia indetta dall'Associazione Commercianti e dalla Società Operaia ed Agricola ha versato all'Associazione della Filarmonica la somma di L. 765 quale ricavato netto del ballo di beneficenza che ha avuto luogo il 5 febbraio nella sala dell'albergo al Friuli.

Incassi L. 1305 — Spese L. 540 — Utile netto L. 765.

## Critiche, osservazioni ecc.

### Pane a 7 lire al chilo!?

Non so se le varie Commissioni annonarie, nel fissare i prezzi di calmiere, abbiano mai pensato all'enormità del prezzo dei cosidetti *grissini*, che a Udine si vendono a sette lire al kg., mentre altrove costano molto meno (per esempio a Venezia non più di L. 2,20 a 2,50 al chilo).

Qualcuno dirà che si tratta di pane di lusso, non quindi soggetto a calmiere.

Non sono di questo parere: il pane comune, per la ineguale cottura, certi stomaci delicati non possono digerirlo. Per esempio per i bambini, so che non di rado vengono consigliati i grissini. Essi quindi rappresentano una necessità, e non dev'essere lecito che abbiano a servire per una esagerata speculazione; nè vanno confusi coi biscotti, paste e simili, che, chi li vuole, se li paghi.

I fornai diranno che ci mettono dentro zucchero e burro. Facciano pure a meno di metterli (tanto, sono in quantità così minima, che appena appena se ne avverte la presenza) e ci diano i grissini fatti colla comune pasta da pane, a prezzo ragionevole, come in altre città.

Le Commissioni annonaria intanto ne prenda nota.

*Alfa.*

## FRA LIBRI E GIORNALI

### Un dramma d'amore

*in un romanzo di Luciano Doria*

Dopo il successo recentemente ottenuto con il romanzo *La bambola e l'amore*, Luciano Doria pubblica nel «Romanzo-film» — l'interessante periodico che sta dando al cinematografo una sua speciale letteratura — un secondo romanzo — anch'esso scritto sul tema di un film famoso, intitolato *La casa di vetro*. Nelle pagine di questo romanzo è narrato con grande crudezza e verità psicologica il dramma di una di quelle infelici creature che fanno dell'amore un'arma contro gli uomini, fino al giorno in cui un'improvvisa passione e il desiderio di purificazione che latente vive anche nei cuori più gelidi, non le strasformano in vittime dolorose di quella che fu, prima, la loro forza e la loro volontà. *La casa di vetro* è, cioè, ancora un capitolo aggiunto alla pietosa storia di Manon Lescaut e di Margherita Gautier, che è poi l'eterna storia dell'amore sfortunato. Soltanto lo spirito che informa il romanzo e il suo stile quasi crudele, sono sfoghi in gran parte delle debolezze romantiche che caratterizzano altri famosi romanzi, primo fra tutti, *La signora delle Camelie*. (Roma, Nuova Libreria Nazionale Via XX Settembre, 11.)

## L'undicesimo bersaglieri a Udine

Abbiamo annunciato ieri l'arrivo dell'11 bersaglieri, che si fermerà in Udine fino al ritorno del 2.o fanteria, presentemente a Bologna.

I bersaglieri provenivano da Marienwerder nella Prussia orientale, dove erano stati di presidio per la Commissione interalleata incaricata di dirigere le operazioni del plebiscito che quelle popolazioni dovevano fornire per la scelta dello Stato al quale essere incorporate — la Repubblica-Impero Germanica o la Polonia. Compie circa l'anno della loro andata colà. Difatti, essi fecero l'ingresso a Marienwerder il 16 febbraio del 1920 — sfoggiando il più celere passo delle loro marcie, piume al vento, al suono della più indiavolata fanfara che mai si udiva. Poveri ragazzi! avevano viaggiato tanti giorni per giungere ad un paese che nessuno di essi, fin allora si sognava nemmeno ch'esistesse: e trovarono porte e finestre sprangate, vie deserte.. e un casermone grande come un castello, che spazzarlo tutto ci volevano tre ramazze nuove al dì!... E un freddo cane, un freddo da basire da mane a sera!...

Erano settecentocinquanta, e non erano certo in troppi, in quell'edificio. Ma altre caserme non meno arcigne e non meno... gelate attendevano la loro parte di soldatini — così che ne furono staccate compagnie per altre cittadelle interno Marienwerder restò così costellata di bandiere italiane.

Cominciò la vita noiosa del distaccamento: ronde e pattuglie, sentinelle e corvées.. e un bisogno di disciplina, di correttezza nei modi e nel vestire, che il soldato italiano era il primo a sentire!

C'era una compagnia francese alla quale bisognava essere d'esempio e che beveva spesso — e i nostri sobri come S. Francesco! C'era una istintiva diffidenza verso il «carattere focoso» degli italiani — e i nostri, mansueti, dolci e affabili come agnelli! C'era la sciocca idea che gli italiani non fossero disciplinati — e i nostri pronti, quasi meccanici, come automi! C'era l'idea che l'esercito italiano fosse poco soldatesco, poco marziale — e i nostri a far vedere che marciavano più a tempo, più all'unisono dei soldati di Pomerania!

Ed anche il ghiaccio dei cittadini di Marienwerder fu presto disciolto. Quando i nostri bersaglieri, pochi giorni dopo l'arrivo, assestativi nel grande loro casermone, cominciarono a passare per le vie, marciando in corpo con quel loro passo accelerato, fanfara in testa, le piume al vento — ragazzi e ragazze non furono più potuti tenere dal seguire le squadre, per saper dove andavano così di corsa «dei bersaglieri»: i vecchi e i giovanotti stavano ancora dietro le persiane sempre imbronciati. Ma poco a poco, qualche famiglia aprì le porte... e molte ragazze le aprirono per loro conto. I giornali tedeschi, che quasi quotidianamente riportavano ad illustravano ampiamente le violenze, i delitti, le bastonate di che furono e sono larghe le truppe di occupazione — in ispecie francesi — non ebbero, dei nostri Bersaglieri, a registrare mai nessun fatto che tornasse a loro disdoro. E quando, compiuta la loro missione, essi lasciarono il paese; la stampa nazionalista più gelosa pel prestigio germanico, la più sciovinista, notò che gli italiani non hanno mai dato occasione a lagnanze.

E il giorno della partenza, non più chiuse rimasero le case di Marienwerder; e vecchi e giovani e bambini salutavano commossi il nostro buon soldato, e molte ragazze avevano «gli occhi di pianto» nell'udir la fanfara suonar l'"Addio mia bella addio", mentre pareva che i piumati cappelli si allontanassero men rapidi, forse perchè l'afflizione del distacco rallentava il respiro a più d'uno..

Anche lassù, verso i confini della Polonia, i nostri Bersaglieri hanno seminato da buoni, da ottimi cittadini, il rispetto e l'amore per l'Italia. E questo è giusto si sappia anche a Udine, poichè abbiamo l'onore di ospitarli per qualche tempo.

## S. VITO AL TALGIAMENTO

**Deliberazioni consigliari.** — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale vennero prese le seguenti deliberazioni: si respinge il progetto di costruzione di una strada in prosecuzione dello stradone del Tagliamento e sboccante in via Mercato; si autorizzò la Giunta al collocamento del servizio del dazio consumo a trattativa privata e ad aggio; si deliberò la continuazione e l'aumento dell'assegno mensile a favore dei pensionati comunali.

Dopo ratificate alcune deliberazioni prese d'urgenza della Giunta, si passò alla seduta privata accettando la rinuncia della maestra Pasqualis Vincenza, nominando in sua sostituzione la maestra signorina Zardini Maria. Venne inoltre aumentato lo stipendio agli scrivani avventizi Bragadin Italico e Beggi Giovanni.

Anche il nuovo calmiere ottenne l'approvazione. In forza di esso, avremo i seguenti prezzi per i generi di maggior consumo: pane: forme comuni da grammi 250 lire 1 al kg. — Forme inferiori a grammi 200 lire 1.20 al kg. — Carne: di bue a lire 9 il kg. di vacca a 8.50 di vitello a 11.50 — ovina a 8 — di suini a 12. — Pasta a 1.50 al chilo — Riso a 2 — Uova fresche a 0.40 l'una — latte a 1.20 al litro. — Zucchero comune cristallino a 6.30 al chilo — zucchero di stato a 8.50 — Caffè Santos crudo a 18 al chilo — Caffè tostato a 23.

Legna e carbone Morellada secca lire 15 al quintale — Fascine secche a lire 10 — Carbone dolce a lire 55 al quintale.

## CORDENONS

**Elargizione.** — La sottoscrizione dei mutilati ed invalidi di guerra, porge i più vivi ringraziamenti al cav. uff. Federico Marsilio per l'elargizione fatta alla stessa di lire 150 (centocinquanta) onde onorare la memoria del compianto sig. Gustavo Galvani.

## PORDENONE

### Gli uffici Postali di Pordenone

Il Ministro delle Poste e Telegrafi scrive all'on. Ciriani:

«E' pervenuto effettivamente al Ministero, da parte del Municipio di Pordenone, un progetto di edificio ad uso degli Uffici Postali e telegrafici e di quelli finanziari, da costruirsi colà su di un'area che il Municipio stesso offre gratuitamente allo Stato per tale scopo.

La pratica sarà presa in sollecito e benevolo esame da parte di questo Ministero che ha già, per proprio conto, stanziato i fondi per la nuova costruzione, ma ad una decisione definitiva non potrà addivenirsi, che dopo il consenso che il Municipio di Pordenone dovrà procurarsi da parte del Ministero delle Finanze».

### I danni di guerra

Il Comitato di Agitazione locale sta preparando un movimento allo scopo d'ottenere quanto da tempo, da lungo tempo, viene reclamato e invano promesso, e cioè un migliore finanziamento da parte dell'Istituto Federale di Credito per la nostra città.

Ieri sera il comitato di agitazione presieduto dall'avv. Rosso tenne una importante seduta.

Il segretario cassiere Adami diede il bilancio economico che porta questi estremi: Entrata: quote mensili degli aderenti N. 72 a tutto 31 dicembre u. s. L. 2371 — contributi straordinari interessi su deposito lire 756.47 totale 3147.47.

Uscita: per sussidio alla Federazione Veneta comitati di agitazione — compenso all'impiegato — telegrammi — stampe — posta — cancelleria — ecc. lire 2478.13.

Il bilancio venne approvato e si decise di continuare l'esazione mensile delle quote presso gli aderenti al Comitato, per sopperire alle spese necessarie alla continuazione del movimento.

Vennero esposte quindi le pratiche esperite dalla presidenza in merito al problema dei pronti risarcimenti, e l'opera d'assistenza che continua ad esplicare il Comitato in pro dei danneggiati.

Dopo di che si deliberò di convocare al più presto in Municipio, tutti i sindaci del circondario, presidenti dei comitati di agitazione — Società Operaie — Cooperative, enti pubblici di beneficenza ecc. allo scopo di concretare un'agitazione efficace tendente ad ottenere sollecitamente provvedimenti atti alla liquidazione integrale dei danni di guerra.

**Onorificenza.** — Il sig. Maschio Giovanni, direttore dei magazzini di generi alimentari del Cotonificio Veneziani, è stato, per speciali suoi meriti nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

**Teatro Sociale.** — Questa sera avremo la prima rappresentazione della compagnia di prosa Mignon Cocco con "Raffica".



## TOLMEZZO

### Le festose accoglienze di Tolmezzo al suo battaglione

12. — Ieri alle ore 15.30 il battaglione Tolmezzo è rientrato in sede dopo sei anni di assenza, accolto entusiasticamente da tutta la popolazione.

I manifesti affissi per le vie annunciavano l'atteso arrivo per le ore 10.30 e fin da quell'ora un'immane folla attendeva alla stazione i baldi alpini; alcuni signori, anzi, vollero preannunciare tale accoglienza andando incontro al convoglio alla Stazione per la Carnia.

Per il lieto evento tutti i negozi e le scuole erano stati chiusi, i muri delle case tappezzati di manifesti tricolori inneggianti al Battaglione, e dalle finestre, abbellite di fiori, pendevano bandiere.

All'arrivo del convoglio, la banda cittadina intuona la marcia reale e la folla prorompe in applausi e in grida di «Viva Battaglione Tolmezzo».

Con la musica e le autorità in testa, il battaglione sfilò per le vie della città acclamatissimo sotto una vera pioggia di fiori e si portò in piazza ove era stato eretto un palco da dove parlarono gli oratori.

Primo fu il Colonnello Cavarzerani con un vibrante discorso di saluto ai soldati e di ringraziamento alla popolazione. Egli si scelse questa lieta ricorrenza per presentare la prima volta il Labaro del Reggimento: ricordò le motivazioni delle medaglie delle quali è fregiato, il sacro Vessillo.

Ricordò che questo labaro è stato benedetto a Roma il 3 Novembre da S. E. il Papa, ch'esso ha sfilato davanti a S. M. il Re e che le bandiere di tutti i reggimenti d'Italia si inchinarono al suo passaggio. Ricordò pure gli atti di valore compiuti dal Battaglione Tolmezzo durante tutta la guerra.

Un gruppo di gentili signorine volle offrire a tutti gli alpini un pacchetto con sigarette cartoline ricordo e cinque lire.

Alle ore 17 in una sala del Municipio, vennero invitati tutti gli ufficiali a un vermouth d'onore offerto dalla cittadinanza: Parlò il maggiore Della Bianca cav. Alvio comandante del Battaglione ringraziando per le festose accoglienze ricevute, e il ten. Piccolin-Herines.

# CRONACA CITTADINA

## All'Assoc. Agraria Friulana

Ieri l'altro, si è tenuta l'assemblea generale, presenti numerosi soci.

Venne ascoltato con vivo interessamento, ed applaudito il discorso iniziale pronunciato dal Presidente comm. Pecile.

Questi ricordò le vicende di guerra che avevano fino ad ora impedito la convocazione dell'assemblea e si dichiarò lieto che ciò si potesse fare oggi, dopo aver messo in pristino la sede sociale, dopo aver assestata l'amministrazione e ridonata efficienza ai molteplici ed importanti servizi gestiti dall'istituzione.

Accennò all'opera fattiva da questa svolta durante la guerra, durante l'esilio e dopo la liberazione.

Sostenne infine la necessità che l'Associazione Agraria Friulana continui anche per l'avvenire tutte le sue attività attuali, svolgendo quell'azione disinteressata di propulsione, di difesa della produzione, di studio degli interessi economico-sociali che furono e saranno sempre la sua ragione d'essere.

Seguì l'ampia relazione generale del consiglio, e quella dei revisori, entrambe assai particolareggiate, e che illustrarono con dati precisi la grande attività dell'Associazione per nulla diminuita dal sorgere di altre istituzioni consorelle nel campo agrario friulano.

Si passò poi all'approvazione del consuntivo e alla nomina di 21 consiglieri e di 3 revisori.

Il Consiglio dell'Associazione con le nuove elezioni risulta così composto: Pecile G. U. prof. Domenico, de Brandis co. comm. dott. Enrico, co. di Caporiacco co. avv. Gino, Villoresi agr. Achille, Deciani co. dott. cav. Francesco, Caratti co. comm. Andrea, Sbuelz cav. Giovanni, Capsoni avv. Urbano, Micoli Toscano Giovanni, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Zoppola co. comm. Camillo, Marchettano prof. Enrico, Peloso Gaspari cav. Gaspare, Costantini Scala dott. Carlo, di Prampero co. ing. Carlo, Canciani dott. Giacomo, Cattemario di Quadri duca Eugenio, Orgnani Martina nob. comm. Giuseppe, Cristofori avv. cav. Antonio, Nardocci nob. Carlo, Celotti dottor Liberale, Cavarzerani dott. cav. Antonio, Policreti avv. cav. Carlo, Someda dott. Carlo, Cosolo dott. Gino.

A Revisori furono eletti: Martinis perito geom. Andrea Silvio, Miotti cav. rag. Giovanni, Locatelli nob. geom. Antonio.

Infine furono discussi gli argomenti da sostenere al prossimo congresso agrario nazionale, approvando gli ordini del giorno proposti dal consiglio sugli oggetti seguenti: Rapporti fra proprietari agricoltori coloni ed affittuali — Prezzi d'imperio — Questione tributaria — Legislazione agraria.

## Per una stazione ferroviaria a Paderno

Numerosi industriali, commercianti ed agricoltori della parte nord della città presentarono istanza alla Giunta municipale perchè richiedesse che la parte nord-est del Comune fosse dotata di una stazione ferroviaria che possa offrire il modo di venire col tempo adibita anche al servizio merci (voto e formulato fin dal novembre 1910 dalla Giunta di allora). La Giunta municipale prese ieri in esame l'istanza, e deliberò:

a) di far premure presso la direzione generale delle ferrovie e presso la delegazione di Trieste, per ottenere al più presto possibile, ed indipendentemente dall'apertura all'esercizio della linea Udine-Maiano, sia costruito il magazzino merci per tutti i servizi, presso la nuova stazione di Paderno-Udine, e sia provvisto all'allacciamento di questi con la linea Pontebbana e quindi con la stazione principale.

## Camera di Commercio

*Commercio dell'avena estera.* — La Camera di Commercio comunica che per disposizione ministeriale le dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'importazione dell'avena e che con altra disposizione ministeriale è stato dichiarato libero il commercio dell'avena importata dall'estero.

*Commercio dell'olio d'oliva e degli olii minerali* — La stessa Camera comunica che con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 corr. fu dichiarata libera e non soggetta ad alcun vincolo l'esportazione dell'olio d'oliva da provincia, fermo quanto fu disposto per i prezzi con l'art. 3 del decreto 20 ottobre 1920.

Nella «Gazzetta Ufficiale» dell'8 corr. fu pubblicato un R. Decreto che rende liberi l'importazione e il commercio degli olii minerali greggi e raffinati. La tassa sulla benzina è di lire 60 al quintale e la tassa sul petrolio di lire 5, e viene riscossa all'importazione nel Regno o all'estrazione dagli opifici nazionali. Cessa ogni forma di prelevamento o di buono per la cessione e la distribuzione.

*Crediti e debiti verso sudditi nemici.* — La Camera comunica inoltre che un decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 corr. contiene le norme per la denuncia dei crediti e debiti di cittadini italiani, residenti in Italia al 16 luglio 1920, verso cittadini austriaci, residenti in Austria a quella data.

## Il prossimo Consiglio Comunale

La Giunta ha deliberato d'includere nell'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio comunale i due oggetti seguenti:

a) concessione di un contributo di L. 1000 pel 1921 all'Ufficio Provinciale di Assistenza per i combattenti.

b) mozione presentata dal consigliere comunale rag. Giuseppe Fabiano: "Il Consiglio Comunale, mentre esprime il voto che una legge dello Stato provveda in modo conveniente al collocamento dei mutilati di guerra, adottando il principio della obbligatorità di assunzione proporzionale dei mutilati nelle aziende commerciali, industriali ed agricole, delibera di applicare pei mutilati di Udine tale norma nell'amministrazione del comune e degli Enti locali che da essi dipendono."

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sezione Udine. In morte di Deotti Maddalena: Angelo Valentinis 5.

Infanzia Abbandonata. In morte di Carso Orlando: prof. comm. Guido Berghinz 50. In morte di Deotti Maddalena: Famiglia Fantoni 20. Nel I.o anniversario della morte del dott. Vittorio Cosattini: Sorelle Tonini 25, Vittorio Podrecca 10.

Congregazione di Carità. In morte di Deotti Maddalena: Benacchio Urbano 2, cav. Giacomo Padova 5.

Istituto della Provvidenza. In morte di Loschi Angelo: Bianchi Vittorio lire 5.

Orfani di guerra. In morte di Gaspari Francesco di Pavia d'Udine: Gris Luigi, di Trivignano 10, Cecconi Pietro Segretario comunale di Pavia 10, Tulizzo Gio. Batta (oste) Pavia 5, fam. co. Caiselli di Percotto 50, Sabot Giuseppe e fam. di Percotto 10, Vedoni Carlo (negoziante) di Pavia lire 10. Totale 95.

### BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine - m. 159.85
12 febbraio

| Ore | Pressione | Temperatura | Vento | Forza |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 771.73 | più 0.8 | S. E. | 37.8 |
| 11 | 771.69 | più 3.8 | S. E. | 36.8 |
| 18 | 769.34 | più 2.5 | S. E. | 28.8 |

Osservazioni: Vario incerto, gelo nebbia orrizzonte; Vario incerto, Vento forte; id.

## Sistemazione dei servizi alla nostra stazione ferroviaria.

L'assessore comm. Pico, nella seduta di ieri della Giunta municipale, la informava dei desideri espressi dall'Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti, perchè fossero sistemati i servizi ferroviari e doganali presso la nostra stazione ferroviaria; e come pur la Camera di commercio se ne sia occupata, giovedì. La Giunta espresse l'avviso essere opportuna un'intesa e con la Camera di Commercio e con l'associazione sopra ricordata allo scopo di predisporre, d'accordo, il programma di lavori occorrenti per dare stabile effetto ai servizi merci locali.

**La media dei cambi.**

UDINE, 12. — Francia 197.75 — Svizzera 445.50 — Londra 106 70 — Nuova Work 27.40 — Berlino 46 — Belgio 206.50.

**Per i mercati.** — La Giunta comunale ha costituito, sotto la presidenza dell'assessore rag. prof. Cella che ha il referato della polizia municipale, una commissione per i mercati, chiamando a farne parte i signori: prof. cav. Flavio Berthod, cav. Rodolfo Burghart, dott. Giacomo Dorta, Antonio Lenisa e cav. Pietro Pauluzza.

## Il concerto del Quartetto Lehner

I cordiali applausi che salutarono al loro presentarsi i componenti il Quartetto Lehner ieri sera, ripetutisi sempre più entusiastici lungo il concerto ad ogni numero del programma, anzi ad ogni tempo, e l'ovazione unanime che li festeggiò alla fine, dimostrarono come essi avevano saputo trovare le vie dello spirito e del cuore di tutti gli ascoltatori, di tutti gli ascoltatori, di tutta quella folla enorme che si stipava nella vasta Sala della Biblioteca.

Ci è sembrato ieri sera che il Lehner, il Smilovits, il Roth, e l'Hartman sapessero superare nelle esecuzioni, il massimo grado della perfezione.

Il Quartetto Lehner infatti è forse il migliore d'Europa. I quattro musicisti hanno confermato di possedere in grado superlativo la raffinata intuizione stilistica, una indiscutibile perizia tecnica, un affiatamento assoluto, il massimo dell'omogeneità e dell'equilibrio della sonorità.

Sono quattro persone con un'anima sola — vorremmo dire — sulle quali aleggiarono ieri sera gli spiriti di Schubert di Dohnànyi, e di Haydn.

La magnifica concezione in re minore di Schubert (La morte e la fanciulla) fu resa con un'esecuzione così perfetta da non poter essere superata, ed in un'interpretazione purissima che lasciava intravedere come i quattro artisti nobilissimi sapevano mettere in evidenza ogni più riposto intendimento dell'autore.

Piacque quindi immensamente l'opera 15 in re bemolle maggiore del Dohnànyi e in special modo gli ultimi due tempi dove gli interpreti seppero ricavare i più vari e delicati effetti brillando per le loro perspicue qualità individuali oltrechè per l'equilibrio del loro insieme.

Chiuse il concerto il quartetto in re maggiore op. 64, N. 5 di Haydn eseguito con tanto intelletto d'amore e con così raffinata percezione interpretativa che il pubblico non si è stancato di applaudire i valorosi quartettisti richiedendo insistentemente il *bis* dell'ultimo tempo che fu cortesemente concesso.

*C. Gr.*

### Cinema Teatro Cecchini
*(Via Cavallotti)*

Italia Almirante Menzini è la protagonista del dramma «L'orizzontale» ideato con sensoartistico da Augusto Genina.

Ma accanto alla protagonista principale raccolgono simpatia ed ammirazione anche "Annibale Betrone" "Alberto Collo" e Alfonso Cessini. L'orizzontale è un vero spettacolo d'arte, che concilia al Cinematografo anche il pubblico più difficile e severo.

Le rappresentazioni seguiranno oggi dalle ore 17, e domani domenica dalle ore 15 in poi.

### Cinema Teatro Moderno

Oggi, Vautrin contro Rastignac dal romanzo di H. Balzac, interpretato dal comm. Giovanni Grasso.

Varietà. Tilly con cani e scimmie ammaestrate. Les Mazzoni attrazione acrobatica.

### Ricreatorio Festivo Udinese

Si avvertono gli amici ed i frequentatori del R. F. U. che, in seguito a richieste di alcuni collegi femminili, la rappresentazione del grandioso dramma «Legnano» di Mons. G. Ellero, si farà Domenica prossima alle ore 16.30 invece che alle 20 come era già stato annunciato. Sappiamo fin d'ora che anche un numeroso pubblico accorrerà ad applaudire gli studiosi e bravi Convittori del Collegio Arcivescovile.

**Atto onesto.** — Appena fuori del bar Centrale il signor Robotti smarrì ieri sera il portafoglio contenente una rilevante somma. Lo rinvenne il barbiere Clocchiatti Giuseppe che si affrettò a cercare il proprietario e restituirlo. Merita segnalato l'atto onesto del bravo giovane

**La disgrazia di una tipografa.** — Un incauto movimento, lavorando ad una macchina nella tipografia Doretti, impigliò negl'ingranaggi il braccio destro della operaia diciassettenne Desdemona Princisch abitante in via A. Lazzaro Moro 34. Avendo riportato lesioni e ferite alla mano ed all'avambraccio, interessanti probabilmente anche le ossa, i compagni di lavoro l'accompagnarono all'ospitale Civile dove il dott. Stringher la medicò giudicandone la guarigione in un mese.

**Scuole Professionali**

Hanno fatto pervenire nell'occasione del nuovo anno per sostenere un'opera così benefica la loro offerta i seguenti signori:

Rizzani 5, Anelli Monti 5, Cappellari, Anderloni Missano ed altri 18, Mazzaro 10, F.lli Del Torso 10, Michelutti 5, Rossi 5, Francipane 10, Ederle 5, A. Crippa e R. Levati 10, Tellini 10, Morelli de Rossi 10, Fantoni 10, Sartoretti 5, G. Chiaruttini 10, dott. Gambarotto 5, De Paoli 5, Giulini De Alti 5, Ellero Vuga 5, Mateazzi Vuga 5, Moniini Pagani 5, Famiglia Rea 10, Grillo 5, Della Martina 5, Caine e Sandri 5, Orter Rubazzer 5, Zanzi e Fiorina 10

Migliorini 5, Squeraroli 10, Piussi 5, Albergo Vittoria 5, Biavaschi 5, Chiaruttini 5, Baldini 65, Rubini Marcotti 5, F.lli De Pauli 10, Leonarduzzi 5, Osterman 5, Freschi ved. Troma 10, Freschi ved. Volpe 25, Vio 10, Sartori 5, Tarantola 5, Ditta Colussi 5, Bottos 10, G di Prampero 5, Fedi e Vezzosi 20, Schiavi 5, Brunelli 5, G. di Strassoldo 5, Padovia 5, O. Strassoldo 5, T. Antonini 5, F.lli Degani 5, Dei Cont 5, dott. Verardi 5, Morpurgo 5, De Puppi Giannelli 10, Chiussi Lire 5, Bearzi 10.

Pasquotti Fabris lire 5, Pennato 5, Aquini 10, famiglia Ine 10, dott. Faioni 10, Caffè Commercianti 5, Blasoni 10, farmacia Beltrame 4, Ditta Miani e C. 5, Nimis 5, Zambelli 5, Cei 5, Ditta Longega 5, Ronzon 5, Someda 5, Chiussi G. 5, Ledri 10, famiglia Malignani 10, famiglia Mander 5, avv. Feruglio 5, sorelle Cantarutti 5, Butoglio 5, Licciardelli 5, Pezzè 5, Fabris 5, Bruni 5, Ruini 5, Stabile e Rocco 5, Reccardini e Piccinini 5, Bernardon 5.

Ditta Gaspardis Paolo 5, Ditta Zorzi 5, Ditta Del Fabbro e C. 10, Kahnemann e C.i 5, M. Pettoello 5, I. Gambirasi 5, G. Berardi 10, ing. Marabelli 5, Del Torso 5, Zani 5, D'Orlandi 5, Bellavitis 5, Masciadri 5, Conti 5, F.lli Del Pup 20, Ditta Valentinis 10, Alberghetti 5, Scaini 5, Liesch 20, Martinuzzi 5, Hotel Croce di Malta 5, Cecchin e C. 10, A. Del Torso 10. In molti offerenti 100, D'Odorico 10, Doh Casasola 5, Caracci 5, M. Someda 5, Cotterli e Del Forno 5, Caffè Corazza 5, Penazzi 5, Morelli De Rossi 5, Vaccaro Simeone 5, De Senibus 5. Altri offerenti 40, C. Someda 5.

**Il turno delle farmacie.**

Da domenica e per tutta la veniente settimana, resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8,30 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero, via della Posta; Conti, via Gemona; Zuliani, piazza Garibaldi. — Pel Servizio noturno: farm. Bosero.

**Esercenti in contravvenzione.**

Gli agenti hanno elevato le seguenti contravvenzioni:

Bassani Giovanni del bar Milano in via Palladio per protrazione d'orario e per vendita alcool senza licenza. Per protrazione d'orario: Piva Eugenio bar al Barbone in via Palladio; Traghetti Ugo con osteria in via della Posta; Febro Luigia ved. Feruglio con caffè in Piazza Mercatonuovo 7.

**Il frumento della Driussi.** — Due agenti di polizia Municipale e l'agente investigativo Olivo praticarono ieri una visita in Via del Ginnasio nel magazzino di Teresa Driussi fu Giacomo abitante in Via Asilo Marco Volpe. Vi trovarono 10 quintali di frumento pronto per essere macinato, detenuto malgrado il divieto dell'Autorità.

Il cereale venne sequestrato, mentre la Driussi, già caduta nella stessa colpa, verrà denunciata.



## AVVISI ECONOMICI

# I cordiali rapporti fra l'Italia e la Czeco Slovacchia ribaditi nella visita del signor Benes

PRAGA, 11. Il giornale Wantew scrive che le accoglienze oltremodo cordiali ricevute in Roma da Benes sono un indubbio segno non di una semplice manifestazione di cortesia internazionale e vivacità di temperamento italiano, ma reale e permanente consolidamento dei legami di amicizia fra i due paesi. Dopo avere rilevato gli alti servizi resi dall'Italia durante e dopo la guerra alla Cecoslovacchia, il giornale afferma che il trattato di Rapallo ha posto fine al periodo di raffreddamento fra le due parti in causa nella contesa Italo-Jugoslava ed ha reso possibile il viaggio di Benes a Roma con scopi politici ed economici. Trieste, continua il giornale, rimane per i ceco slovacchi sempre una importante ed indispensabile via per il mondo, e l'Italia fin dai primi giorni dell'esistenza statale della cecoslovacchia è venuta incontro ai ceco slovacchi in modo amichevole e volonteroso. L'Italia ha in mano la chiave dell'Adriatico ed essa non esitò a metterla a disposizione della Ceco Slovacchia. Lo scopo politico di Benes è stato di guadagnare la grande potenza italiana alla piccola intesa, e certamente Benes ha raggiunto il suo scopo. La partecipazione dell'Italia alla difesa contro il ritorno degli Asburgo e della piccola intesa, conferisce a questa un maggior valore politico che la potenza dell'Italia è aumentata straordinariamente dopo l'ultima guerra. Il giornale Narednlnlsit dice che le dichiarazioni cordiali e calorose fatte da Benes e dal conte Sforza sono l'eco delle reciproche simpatie e dimostrano anche i reciproci bisogni. Il giornale ritiene giunto il momento per concludere una buona amicizia fra i due paesi poichè tutte le condizioni sono favorevoli.

## Un congedo dall' Italia

ROMA, 11. — Il ministro degli affari esteri cecoslovacco sig. Benes ha telegrafato da Mondano al co. Sforza: Nel momento di abbandonare il vostro ammirabile paese mi permetto di rigraziarla per l'accoglienza calorosa ed amichevole che mi stata riservata per i grandi onori di cui il nostro paese è stato oggetto nella mia persona, siá da parte di S. M. sia da parte del governo e delle autorita della città di Roma. Io non posso che manifestare una volta di più i sentimenti di soddisfazione e di gioia per esserci trovati in perfetta armonia e d'accordo in tutte la questioni toccanti a nostri comuni interessi, la mutua amicizia dei nostri due paesi per l'opera di ricostruzione e la pace d'Europa. Non mancherò di accentuare questi fatti davanti al mio paese che saprà altamente apprezzare tuttociò che è stato fatto in questi ultimi giorni per noi, nella vostra magnifica capitale, Il conte Sforza ha così risposto: La ringrazio del suo telegramma assicurandolo che conserviamo il più caro ricordo della sua visita ieri di sapere che essa ha costituito un elemento prezioso di cordialità e di sincerità nell'interesse dei rapporti sempre più intimi e fecondi fra i nostri due paesi.

## La conferenza per i trasporti

ROMA, 12. — Quest'oggi alle ore 15 si è riunita a palazzo Kigi sotto la presidenza del signor Lucas membro della delegazione cecoslovacca, la sottocommissione italo-cecoslovacca per i trasporti che ha discusso principalmente della ripartizione dei vagoni tra i diversi paesi della Europa centrale nonchè alla possibilità di attivare in tali condizioni i trasporti tra la cecoslovacchia e l'Italia. Tale questione non è stata esaurita nella seduta e continuerà ad essere discussa nella prossima riunione della commissione. La riunione è terminata alle ore 17.

## La stella Wilson completamente tramontata

PARIGI, 12. — Il corrispondente speciale dell'Echo de Paris da Washington telegrafa: E' noto che la camera dei rappresentanti ha recentemente approvato a grande maggioranza la riduzione dell'esercito alla quale Wilson aveva opposto il suo voto. Alla camera appena sedici deputati hanno votato per il presidente Wilson, al senato uno solo. Tali risultati non solo segnano il crollo definitivo dell'influenza Wilsoniana ma sono pure l'indice che gli Stati Uniti cercano di esimersi sempre più da qualsiasi onere che potrebbe loro imporre la solidarietà con gli ex associati. La riduzione dell'esercito è già stata iniziata e tutti gli arruolamenti sono stati sospesi.

## L'alzata dei scudi dei turchi

COSTANTINOPOLI, 12. L'ultimo telegramma inviato dal Gran Visir al governo di Angora, consiglia nell'interesse nazionale la conciliazione la moderazione e l'unione completa nelle designazioni dei delegati incaricati di esporre alla conferenza di Londra le rivendicazioni della nazione turca. Mostafà Kemal ha risposto con un rifiuto categorico di cominare una delegazione che abbia il consenso del governo di Costantinopoli, aggiungendo che l'assemblea nazionale di Angora ha già designato una delegazione sotto la presidenza di Moustar Bey Rouck il quale ha ricevuto istruzioni di non tener conto nè del trattato di Sevres nè delle clausole dell'armistizio dell'ottobre 1918.

## La grande disoccupazione in Francia si consiglia la riduzione delle ore di lavoro

PARIGI 12. — (Camera dei deputati) La Camera discuste le interpellanze sulla crisi della disoccupazione. Il ministro del lavoro valuta da centomila a centoventimila il numero dei disoccupati in tutta la Francia, dei quali 47.124 sussidiati, perchè alla maggior parte degli operai ripugna farsi iscrivere per percepire il sussidio. Il ministro indica come principale provvedimento per rimediare a tale stato di cose, la riduzione delle ore di lavoro, il rimpatrio della mano d'opera straniera, e l'immigrazione nei centri di lavoro

Il ministro attribuisce la crisi attuale alle restrizioni che i consumatori si sono imposte e aggiunge: per quanto riguarda la mano d'opera straniera non può parlarsi di protezionismo che chiuda le porte della Francia. La Francia rimarrà aperta, ma i lavoratori stranieri devono sottomettersi alle leggi che regolano la questione.

L'oratore soggiunge che l'ufficio nazionale della immigrazione regolerà la questione della mano d'opera straniera in conformità della legge. Ricorda poi che la Camera ha recentemente votato un credito di quattro milioni e mezzo di franchi per i fondi di disoccupazione e constata che la crisi non esiste soltanto in Francia. In Inghilterra egli dice si vedono grandi cortei di disoccupati percorrere la città. L'Inghilterra conta un milione di disoccupati. Gli Stati Uniti due milioni e mezzo. La Germania quattrocentoventimila, gli stessi paesi neutri conoscono la disoccupazione.

## I gravi disordini di Monfalcone Un morto e parecchi feriti.

Si è parlato ieri, nei giornali, di disordini avvenuti al cantiere navale di Monfalcone, in seguito ai fatti di Trieste. I disordini furono assai più gravi di quanto non apparisse da quelle notizie.

Gli operai socialisti, pasecchi dei componenti armati di spranghe di ferro e di pesanti utensili di lavoro, sboccò nella stanza dove lavorava l'impiegato Romeo Volpato fascista e lo percosse fracassando gli oggetti coi quali il malcapitato cercava di farsi schermo. Altri gruppi frattanto si portavano negli altri uffici: ma li trovarono asserragliati.

Allora, i socialisti si ritrassero alquanto e cominciarono una fitta sassaiuola contro le finestre, inframezzata da qualche colpo di rivoltella. I carabinieri irruppero nello stabilimento. La massa si sbandò, andò alla caccia di altri fascisti, fra le macchine, dietro i capannoni, nel labirinto dei reparti, colpendo quanti ne trovava. Un gruppo appiccò il fuoco ad una catasta di legna.

Tra gli episodi più notevoli, fu l'assalto ad un carabiniere e ad un fascista che si trovavano isolati I due si videro perduti. Il fascista, strappato al carabiniere il moschetto, sparò alcuni colpi all'impazzata. Un operaio sconosciuto, diciannovenne (sembra che sia di Doberdò) rimase ucciso.

Giunsero rinforzi di truppe e carabinieri da Trieste.

I fascisti di Monfalcone accorsero sul luogo. Venne anche, subito avvertiti dei gravi fatti, un gruppo di una trentina di fascisti triestini, capitanati dall'avvocato Giunta.

A sera, fu dato l'assalto alla Camera del lavoro, e ritratti di Lenin ed emblemi «falce e martello» e mobili — tutto fu gettato sulla strada. In piazza del Municipio, fu dato fuoco all'edicola dove si vendeva «Il lavoratore».

I feriti accolti nei luoghi di cura stante la loro gravità, sono cinque; feriti leggermente, sono parecchi.

## L'uccisore del carabiniere

*Trieste*, 12. — Secondo quanto è trapelato su di un arresto avvenuto ieri di un ferito ch'era stato ricoverato nella clinica chirurgica di (via della Guardia, l'uccisore del carabiniere Giobbe Cecchin di Maniago Libero sarebbe certo Ettore Ussai. Pare ch'egli abbia confessato. Tre altri sarebbero compromessi nel triste fatto.

# PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Uno dei socialisti interroga sui fatti di Trieste, e il sottosegretario agli interni on. Corradini risponde col ripetere press'a poco, il racconto che ne abbiamo fatto ieri anche noi, soggiungendo che il governo, appena avuta notizia dei fatti, ha aperta una inchiesta ed ha provveduto all'invio di rinforzi per la tuttela dell'ordine pubblico. Ma l'on. socialista non è soddisfatto: e ripete quanto di solito i deputati socialisti e comunisti dicono in simili dolorose circostanze: che i fascisti agirono con piano premeditato e con la evidente connivenza dell'autorità di pubblica sicurezza locale: per poco, non affermava ch'erano stati i fascisti a uccidere il povero carabiniere friulano Giobbe Cecchin.

Seguono due interrogazioni dell'on. Trentin, cui risponde il sottosegretario delle Terre Liberate on. Degni: una sui risarcimenti, al qual proposito il sottosegretario annuncia trovarsi dinanzi alla camera un disegno di legge, (*del quale ci parla il nostro corrispondente da Roma*) per accelerare le operazioni; e l'altra, sulle riparazioni resesi necessarie per riparare i danni prodotti dalle alluvioni del Tagliamento e degli altri corsi d'acqua del settembre ultimo passato. L'on. Degni dichiara che fin da allora, con un decreto reale, furono presi tutti i provvedimenti necessari per le riparazioni urgenti; e che per il comune di San Michele al Tagliamento (di fronte a Latisana) sono state fatte le più sollecite premure al Ministero dei Lavori pubblici per la rapida esecuzione dei lavori.

Poi, si riprende la discussione sul prezzo del pane... cioè, l'ostruzionismo.

SENATO. Il sottosegretario alla guerra, on. Porzio, rispondendo a una interrogazione del senatore Spirito, smentisce che in Dalmazia, vi siano stati conflitti fra carabinieri italiani e contadini dalmati (si parlava di otto carabinieri rimasti uccisi): e tanto men vera quindi è l'accusa infamante che accompagnava la notizia, che cioè il conflitto fosse determinato da razzie di bestiame, alle quali i nostri soldati ed i carabinieri stessi si abbandonano.

Il senatore Spirito, deplorando che l'accusa infamante sia stata, non solo stampata in un giornale ufficioso di Belgrado ma accolta anche in un giornale inglese molto importante; e rilevando che nella Dalmazia facciasi un'attiva propaganda d'odio contro l'Italia e gli italiani; sicuro d'interpretare il sentimento unanime del Senato, manda ai soldati e carabinieri in Dalmazia un saluto di solidarietà e nel tempo stesso una sdegnosa protesta contro i diffamatori d'Italia di Belgrado e anche di Londra. (*Approvazioni.*)

Il senatore Millo, che fu governatore della Dalmazia, può assicurare che i carabinieri italiani godono in Dalmazia un grandioso prestigio; e che gli abitanti deprecano non già la loro partenza ma la loro presenza.

Il Senato approva quindi alcuni progetti di carattere militare.

## La situazione parlamentare tende a ingarbugliarsi

### Per il pane

*Roma*, 12 — Ieri il consiglio dei ministri si è occupato della questione del pane in relazione all'ostruzionismo ed agli emendamenti presentati dai socialisti. Secondo nostre informazioni, il Consiglio dei ministri, dopo un attento esame della situazione, è venuto nella deliberazione che le basi dell'attuale progetto in discussione alla Camera devono essere assolutamente mantenute eppercciò non accetta gli emendamenti proposti del gruppo socialista.

Il caposaldo del progetto sta, come ormai è noto, nella conguagliazione del prezzo del pane al costo interno di produzione, e questo concetto non può essere mutato, e non sarà mutato a qualunque costo, essendo evidente che la accettazione di qualunque emendamento che lo vulnerasse, toglierebbe al progetto qualunque sua ragione e lo ridurrebbe ad un espediente senza efficacia.

Oggi, nel gabinetto dell'on. Soleri, commissario agli approvvigionamenti, si riunirono i rappresentanti di tutti i gruppi costituzionali per concordare un unico emendamento il quale possa essere accettato da tutta la Camera, compresi i socialisti. Alla riunione, assisterà anche il ministro delle Finanze on. Facta.

### Per le scuole

*Roma*, 11. — Stamane si è riunita la Commissione d'Istruzione e Belle Arti sotto la presidenza dell'on. Boselli, per riprendere la discussione sugli esami di Stato. La discussione si è aperta sul disegno di legge per la sistemazione delle classi aggiunte e sul progetto di legge delle scuole di Stato.

La discussione fu lunga e vivace. Le votazioni diedero questi risultati: respinte le proposte per il passaggio alla discussione degli articoli; il disegno di legge sull'esame di Stato fu respinto con 12 voti contro 6; il disegno di legge sulle classi aggiunte fu respinto con 13 voti contrari e 5 favorevoli. Così entrambi i progetti del ministro furono respinti.

### I popolari malcontenti

*Roma, 11.* — Il rigetto del disegno di legge sull'esame di Stato ha suscitato a Montecitorio vivissima impressione. Grande agitazione regna anche nel gruppo popolare, che vede naufragare uno dei capisaldi del proprio programma. Convocata d'urgenza, s'è riunita alle 15 la commissione direttiva del gruppo parlamentare popolare, che ha votato il seguente ordine del giorno:

"La Commissione del gruppo parlamentare popolare, riunitasi oggi con l'intervento del segretario politico del partito, udita la relazione sui dibattiti svoltisi stamane nella commissione permanente per l'istruzione intorno ai due progetti di legge Croce sugli esami delle scuole medie e sulla sistemazione dei corsi paralleli, rileva che la decisione presa a maggioranza dalla detta commissione, di non consentire il passaggio agli articoli e di non accettare senz'altro il progetto, assume un carattere di eccezionale gravità, e viola un punto essenziale del programma de Governo adottato dalla maggioranza della Camera; ritiene necessario, data la portata politica del fatto, che, però, rinvia a subito dopo la soluzione della questione del prezzo del pane, di altissimo ed urgente interesse nazionale."

### Andiamo incontro ad una crisi ministeriale?

*Roma, 11.* — Il senatore Croce, ministro della pubblica istruzione, colpito in pieno dal voto della Commissione, presentò subito le sue dimissioni, ma il Consiglio dei ministri lo pregò di ritirarle. Il governo è deciso di porre la questione di fiducia sui progetti suoi, nonostante la decisione contraria della commissione. A tal fine, ha invitato la minoranza di questa, che li approvò, a presentare alla Camera una relazione.

La notizia, data personalmente dall'on. Giolitti, ha prodotto grande impressione, considerando il fatto come una mossa del Gabinetto Giolitti allo scopo di cercare una ragione per cedere ad altro ministero il potere.

*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio*
*Dom. Del Bianco gerente responsabile*

Volge un anno dal giorno triste in cui

**Elda Falomo**

lontana dal paese, ma sotto gli occhi atterriti dei genitori portava lo spirito sereno e vivace dei suoi diciottanni dai tormenti di questa terra agli spazi ampi e tranquilli dei cieli.

Nel mesto anniversario, i genitori, invocando la loro Diletta con non mai affievolito desiderio e con insanabile dolore, La ricordano a quanti la conoscevano, L'apprezzavano e L'amavanò.

Gemona 12 febbraio 1921

Il Notaio dott. Lucio De Fornera con la moglie Pierina Picottini e le figlie annunciano che martedì 15 corrente giungerà ad Udine la Cara Salma del loro Eroe

**Rodolfo De Fornera**

*Ten. d'Artigl. - Studente d'Ingegneria*

Il Trasporto avrà luogo martedì stesso alle ore 10 partendo dalla Stazione ferroviaria al Monumentale dove verrà celebrata la S. Messa.

Udine, 12 Febbraio 1921

## ORARIO FERROVIARIO

**Linea TRIESTE - GORIZIA M. UDINE**

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo martedì, giovedì e sabato) = D. 14.10 — 17.30 per Gorizia N.) — A. 18.40 — D. 0.50 (mercoledì venerdì e domenica).

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) A. 7.05 (Da Gorizia (x) = A. 10.15. = D. 13.25 (solo martedì, giovedì e sabato D.17.55 = 21.15 (x)

**Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA**

Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 6 (per Portogrdaro) A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 9.15 (x) A. 10.35 — D. 13.55 — A. 18.4 — A 22.35.

**Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.**

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) D. 10 45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo martedì giovedì e sabato) = A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0 32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo martedì giovedì e sabato) = 17.45 (x) — 22.15 (X).

**LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO**

Partenze da Udine: O 5.40 - O 16.20(x)
Arrivi a Udine: O 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnat con (x) sono sospesi alla domenica.

**Tramvia Udine - S. Daniele**

Partenza da Udine 8.45 — 11.55 = 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19 54.

**Linea UDINE-CIVIDALE**

Da Udine, 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

**Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.**

Da Villa Santina 6 = 10 30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12 20 — 20.50
Arrivo a Villa Santina 9.30 = 13.15 — 21.45.

**Tram UDINE - TRICESIMO**

Partenza da Porta Gemona: 7.30 = 8.10 = 9.10 = 10.10 = 11.10 = 12.25 = 13.25 — 14 25 = 15.25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20 5.

Partenza da Tricesimo: 6.45 = 8 15 = 9 15 = 10 15 — 11.15 = 12.30 — 13.30 = 14 30 — 15.30 = 16 30 = 17 30 — 18.30 = 19.30 — 20.35.

## ORARIO
### dei servizi automobilistici

Partenze da Udine per:

Palmanova ore 11 = 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,

Attimis 11 = 16.30, Nimis 11 = 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,

Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,

Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,

Spilimbergo 12.15 = 16
Recapito Albergo "Roma,,

Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola

(*) Tranco che nelle Domeniche

Arrivi a Udine:

Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 = 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 = 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 = 14, Spilimbergo 9.45 = 14, Castions 8.30.

**Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.**

Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8 40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.

Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

**Pordenone - Maniago e viceversa**

Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17

**Spilimbergo - Casarsa e viceversa**

Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

**CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA**

Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

**TARCENTO - TRICESIMO**

Partenze da Tarcento: 7 45 = 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13.15 — 17 = 19.